

ALLARME BANKITALIA: LA CRISI DEL MAR ROSSO STA FACENDO FRENARE LA NOSTRA ECONOMIA

Manovra e Mes, altolà Ue “L'Italia ora cambi linea”

Il commissario Dombrovskis: il governo rispetti le nostre raccomandazioni

BARONI, BRESOLIN, GORIA, RICCIO

Per il vicepresidente Valdis Dombrovskis la manovra «non sembra essere pienamente in linea con le raccomandazioni del Consiglio» quindi l'Italia deve «tenersi pronta a prendere le misure necessarie». - Pagine 2, 3E26

Dombrovskis: "Roma si tenga pronta a modifiche". La Commissione: ribadito il parere di novembre. Anche per l'Ufficio parlamentare di bilancio serviranno correzioni, il Tesoro: "Avanti con realismo"

L'Ue: manovra non in linea Opposizioni all'attacco poi la frenata di Bruxelles

L'Europa non chiederà correzioni almeno fino al voto
Per la primavera attesa solo la procedura per deficit eccessivo

LA GIORNATA

MARCO BRESOLIN
CORRISPONDENTE DA BRUXELLES

Lo spettro della manovra correttiva continua ad agitare il dibattito politico italiano, anche se la Commissione europea ha già deciso che non farà alcuna richiesta prima delle Europee e molto probabilmente nemmeno dopo. Ieri è bastato che il vicepresidente Valdis Dombrovskis, rispondendo a una domanda di SkyTg24, ripetesse quanto era già stato scritto nelle opinioni approvate il 21 novembre scorso – la manovra «non sembra essere pienamente in linea con le raccomandazioni del Consiglio» e

proprio per questo l'Italia deve «tenersi pronta a prendere le misure necessarie» – per scatenare le reazioni di maggioranza e opposizione.

Un polverone che ha costretto la stessa Commissione a diffondere in serata una nota per dire che la posizione sul bilancio italiano «rimane invariata» e che «non c'è stato alcuno scostamento dal nostro parere di novembre». La Commissione fa notare che «c'è stato un errore nella traduzione durante l'intervista televisiva» di Dombrovskis, il quale è anche tornato a spronare Roma sulla mancata ratifica del Mes: «Sarò in contatto con le autorità italiane per decidere i prossimi passi, speriamo di poterli vedere quan-

to prima». Anche il Ministero del Tesoro ha diffuso una precisazione sulla manovra, sottolineando che «le parole di Dombrovskis ripetono il giudizio espresso dalla Commissione il 21 novembre scorso».

A gettare ulteriore benzina sul fuoco, in mattinata, era stata anche la pubblicazione di uno studio sulle manovre dei Paesi europei da parte



dell'ufficio parlamentare di bilancio. Nel documento viene riportato il giudizio della Commissione sulla manovra, e cioè che l'Italia «dovrebbe tenersi pronta ad adottare le misure necessarie nell'ambito del processo di bilancio nazionale per garantire che la politica di bilancio 2024 sia in linea con le raccomandazioni del Consiglio». Anche in questo caso, nulla di nuovo sotto il sole, ma il combinato disposto di questo report e dell'intervista di Dombrovskis ha subito riaperto lo scontro politico. Per Debora Serracchiani (Pd) «l'Italia deve fare ancora i compiti a casa e questo governo deve prendersi le sue responsabilità». Secondo il M5S quella della Commissione è «una ramanzina» e bisogna prepararsi a «nuove tasse e nuovi tagli», mentre per Maurizio Gasparri (Forza Italia) «gli esami non finiscono mai, ma forse finisce il man-

dato di Dombrovskis».

Nel suo giudizio del 21 novembre scorso, la Commissione aveva definito «in linea» con le raccomandazioni le manovre di Cipro, Estonia, Grecia, Spagna, Irlanda, Slovenia e Lituania. L'Italia era stata inserita nel gruppo intermedio dei Paesi «non pienamente in linea» insieme con Austria, Germania, Lussemburgo, Lettonia, Malta, Paesi Bassi, Portogallo e Slovacchia, mentre Francia, Belgio, Finlandia e Croazia erano finite sulla lista dei Paesi le cui manovre «rischiano di non essere in linea» con le raccomandazioni. Fonti europee assicurano che non ci saranno richieste di manovre correttive prima delle Europee e con ogni probabilità nemmeno dopo. L'ordine partito dai piani alti, infatti, è di non alimentare lo scontro con il governo Meloni, ma anzi di andare nella direzione opposta, come dimostra la visita a

Forlì della presidente Ursula von der Leyen, gli elogi al Pnrr e il rinvio sui balneari.

Tornando alla questione dei conti pubblici, quel che è certo e che ieri è stato ribadito da Dombrovskis è che «in primavera» (comunque dopo le Europee) saranno aperte le procedure per deficit eccessivo: «Abbiamo ripetutamente raccomandato ai Paesi membri di spostarsi verso posizioni fiscali più prudenti, considerando i livelli di deficit e di debito». L'apertura di una procedura non è legata a una richiesta di manovra correttiva per l'anno in corso, ma mette il Paese destinatario su un percorso di aggiustamento che dovrà essere seguito a partire dall'anno successivo. In particolare, le regole prevedono che i Paesi in procedura debbano assicurare un aggiustamento strutturale annuo pari allo 0,5% del Pil, che per l'Italia vuol dire circa 10 miliardi di euro. —

LE PAGELLE DELLA COMMISSIONE

Giudizi sui programmi di bilancio presentati dai governi alla Ue

Promossi	Rimandati	in sospenso
Cipro	ITALIA	Svezia
Estonia	Austria	Danimarca
Grecia	Germania	Bulgaria
Spagna	Lussemburgo	Romania
Irlanda	Lettonia	Ungheria
Slovenia	Malta	Rep. Ceca
Lituania	Paesi Bassi	Polonia
	Portogallo	
	Slovacchia	

Bocciati
Francia
Belgio
Croazia
Finlandia



WITHUB

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il vicepresidente
Valdis
Dombrovskis
e il commissario
con delega
all'Economia
Paolo
Gentiloni

EPA/OLIVIER HOSLET